

VERBALE CONSULTA D'URGENZA 7 ottobre 2019

Oggi 7 ottobre 2019, alle ore 10.30, presso la sala Consiglio – Palazzo delle Federazioni, V.le Tiziano n. 74 - Roma, si è riunita la Consulta d'Urgenza, per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1 – Comunicazione del Presidente Federale
- 2 – Approvazione del verbale della precedente riunione
- 3 – Iniziative per contrasto abusi su minori
- 4 – Varie ed eventuali

Assume la presidenza, come da Statuto, il Presidente Marco Di Paola, il quale constata la regolarità della convocazione della Consulta eseguita a mezzo posta elettronica inviata in data 1° ottobre 2019.

Risultano presenti alla riunione:

il Vice Presidente Vicario Giuseppe Biccocchi
il Vice Presidente Alvaro Casati (collegato in video conferenza)
il Consigliere Federale Grazia Basano
il Consigliere Federale Nicola Boscarelli
il Consigliere Federale Stefano Busi
il Consigliere Federale Eleonora Di Giuseppe
il Consigliere Federale Vincenzo Gigli
il Presidente del C.R. Puglia Francesco Vergine
il Presidente del C.R. Campania Vincenzo Montrone
il Presidente del C.R. Sardegna Stefano Meloni
il Presidente del C.R. Calabria Roberto Cardona (collegato in video conferenza)
il Presidente del C.R. Veneto Clara Campese (collegata in video conferenza)
il Presidente del C.R. Lombardia Vittorio Orlandi (collegato in video conferenza)
il Presidente del C.R. Abruzzo Rocco De Nicola
il Vice Presidente del C.R. Umbria Andrea Scianaro
il Presidente del C.R. Lazio Carlo Nepi
il Presidente del C.R. Liguria Antonio Cordova
il Presidente del C.R. Piemonte Giacomo Borlizzi
il Presidente del C.R. Toscana Massimo Petaccia
il Presidente del C.R. Lazio Carlo Nepi
il Delegato per la Regione Molise Giuseppe Ruscitto
il Delegato per il Comitato Provinciale Alto Adige Elisabetta Ticco' (collegata in video conferenza)
il Presidente del C.R. Trentino Martino Bridi (collegato in video conferenza)

Sono inoltre presenti i Revisori dei Conti Ezio Algarotti e Gerardo Longobardi, il Prefetto Ugo Taucer Procuratore Generale del CONI, l'Avv. Anselmo Carlevaro, Procuratore Federale, Giuseppe Moretti Presidente A.N.I.E..

Assenti giustificati per precedenti impegni: il Consigliere Rappresentante dei Cavalieri Giuseppe D'Onofrio, il Consigliere Rappresentante dei cavalieri proprietari Luca D'Oria, il Presidente del

C.R. Emilia Romagna Ruggero Sassi, il Delegato Regionale per la Regione Valle D'Aosta Giovanna Piccolo, il Presidente del C.R. Friuli Venezia Giulia Massimo Giacomazzo, il Presidente del C.R. Marche Gabriella Moroni.

È presente alla riunione il Segretario Generale Simone Perillo, che assume il compito della verbalizzazione assistito dalla Sig.ra Rossella Fontana della Segreteria Generale della FISE.

Il Presidente Marco Di Paola apre la seduta rivolgendo un cordiale benvenuto ai presenti ringraziandoli per la loro partecipazione.

Desidera in primo luogo rivolgere le scuse della Federazione a tutte le persone e ai familiari che sono stati coinvolti in vicende di abusi o violenze di qualsiasi genere all'interno o da parte di partecipanti del movimento sportivo equestre.

La Federazione intende perseguire e promuovere solo principi sani e corretti di lealtà e rispetto e condanna e si dissocia da qualsiasi comportamento violento o molesto da chiunque sia perpetrato e nei confronti di chiunque, compresi anche i cavalli e gli animali.

Dopo questa doverosa premessa, un ringraziamento al procuratore Generale dello Sport del CONI, il Prefetto Ugo Taucer, e al Procuratore FISE Avv. Anselmo Carlevaro per essere intervenuti alla riunione odierna dove verrà affrontato un argomento di straordinaria importanza: la prevenzione e repressione di qualsiasi forma di abuso sui minori

Il Presidente Di Paola sottolinea come la Procura del CONI e quella Federale siano sempre in prima linea nelle attività di indagine nei confronti di tesserati segnalati e nella proposizione agli Organi di Giustizia di sanzioni esemplari con diversi provvedimenti di radiazione.

Rileva successivamente che la Federazione, nel condannare fermamente simili condotte, desidera affrontare in maniera seria e preventiva tale tematica, affinché si possa contrastare questo fenomeno per evitare che si possano verificare avvenimenti di questo genere.

L'intervento della Giustizia Sportiva, infatti, non può che essere solo successivo al verificarsi di episodi sciagurati: la prevenzione quindi è fondamentale.

Riferisce che la Federazione intende approntare un sistema idoneo a prevenire ed impedire questi inaccettabili comportamenti compiuti ai danni di giovani tesserati, che minano l'immagine dei numerosi quadri tecnici federali che quotidianamente e con sacrificio operano al servizio dello sport.

Prende la parola il Presidente del Consiglio dei Presidenti Francesco Vergine che ritiene necessario intervenire tempestivamente con efficacia su tale problematica, cercando di trovare soluzioni idonee. Rileva di seguito che nel Consiglio dei Presidenti è stata esaminata tale vicenda, pertanto precisa che la tipologia dell'abuso è un reato seriale, per cui è necessario compiere un'attività preventiva. I Comitati Regionali, al fine di tutelare i tesserati, si sono ripromessi di intervenire drasticamente per sensibilizzare tutte le componenti della Federazione su tale tematica.

Prende la parola il Prefetto Taucer, il quale è d'accordo sulle osservazioni espresse precedentemente ed esprime soddisfazione per il fatto che la Federazione intenda dare dei messaggi chiari e risolutivi in merito a tali tematiche.

Condivide inoltre che si intervenga sulla prevenzione, ritiene che occorra sensibilizzare la coscienza sociale dei tesserati perché possano individuare, segnalare e soprattutto non tollerare persone che abbiano comportamenti inappropriati. Pertanto è necessario aumentare la consapevolezza nei tesserati che la denuncia immediata sia importante.

Riferisce inoltre che il sistema della Giustizia Sportiva, pur con tutte le garanzie, è tale da consentire nel corso delle indagini di acquisire qualunque prova.

Il Prefetto rileva l'opportunità che venga valutato il divieto di patteggiamento per reati e illeciti disciplinari da violenza su minori.

Desidera inoltre rivolgere i complimenti alla Federazione per l'ottima iniziativa di prevenzione che sta realizzando e propone che venga condivisa, per una più completa ed importante sensibilizzazione, anche con altre Federazioni.

Il Presidente ringrazia il Prefetto Taucer per la sua disponibilità, ed assicura che la Federazione si assumerà il massimo impegno per evitare il dilagare di tali gravi episodi.

Interviene l'Avv. Carlevaro che condivide quanto espresso da Francesco Vergine.

Riferisce di aver assunto la carica di Procuratore Federale nell'anno 2015, e considera che la collaborazione della Procura Federale con quella del CONI sia stata fondamentale per accrescere capacità ed efficacia della Giustizia Sportiva Federale.

Coglie l'occasione per ringraziare i Commissari, il Presidente Di Paola e il Cav. Orlandi, suo predecessore, che, in questi ultimi anni, hanno affrontato tali tematiche e ne hanno dato la massima divulgazione con grande sensibilità.

Prosegue precisando che gli organi di giustizia federale, su tale argomento, stanno esercitando il massimo impegno, e che nel mondo equestre gli istruttori svolgono un ruolo fondamentale.

Ringrazia i Presidenti Regionali per la loro attenzione alla prevenzione con il coinvolgimento anche dei Circoli Ippici.

Interviene nuovamente il Prefetto Taucer per sottolineare che una lettera anonima, inviata ad un Comitato Regionale o Circolo, che denunci in modo circostanziato casi di violenze su minori, non deve rimanere inevasa, ma, potrà essere trasmessa alla Procura federale per consentire di valutare e accertare i contenuti e dare corso a tutta una serie di indagini che dovranno favorire la denuncia.

Successivamente l'Avv. Carlevaro rileva che il Presidente del Comitato non è tenuto a presentare una denuncia su fatti riferiti e non documentati, ma saranno le famiglie o i Circoli o chi ha cognizione diretta e preferibilmente documentata a procedere per una apposita segnalazione.

Un tesserato, sia anche il presidente federale o regionale o un consigliere federale o regionale dovrà riferire di eventuali testimonianze raccolte da altri tesserati e indicare i tesserati che hanno riferito per consentire alla Procura di valutare direttamente.

Prende la parola il Consigliere Eleonora Di Giuseppe, la quale chiede come si debba comportare in tale situazione il Presidente del Comitato Regionale.

Il Prefetto Taucer risponde che i Presidenti non possono sostituirsi agli organi deputati alle indagini, ma – come accennato dal Procuratore federale - possono comportarsi in modo tale da sensibilizzare la Procura Federale ad avviare indagini esponendo i fatti conosciuti e preferibilmente eventuali soggetti in grado di fornire testimonianze.

Il Presidente Di Paola chiede se la segnalazione al Presidente Regionale debba essere formale, e se necessiti di elementi di prova circostanziati.

L'Avv. Carlevaro risponde che il Procuratore è tenuto a verbalizzare la segnalazione in qualsiasi forma giunga e a verificare i fatti, pertanto ci dovrà essere preferibilmente una denuncia dalla quale parte l'indagine, non necessariamente con testimoni.

Il Presidente del C.R. Lazio Carlo Nepi ritiene necessario garantire ai Presidenti, nel caso si dovessero trovare in tali situazioni, che non debbano incorrere in alcun rischio di denuncia per diffamazione.

Il Consigliere Federale Eleonora Di Giuseppe crede sia opportuno che i Presidenti debbano seguire alcune determinate prassi e comportamenti, segnalati dalla Federazione, per evitare il rischio di denunce per diffamazione.

Interviene il Presidente dell'ANIE, Giuseppe Moretti, il quale propone che i Comitati Regionali, all'inizio dell'anno, per una maggiore condivisione e un approfondimento di tali argomenti, organizzino incontri con la partecipazione di istruttori o di Presidenti dei Circoli Ippici.

Il Presidente del C.R. Sardegna, Stefano Meloni, chiede entro quale data la Procura, dopo aver ricevuto la segnalazione, si debba esprimere in merito.

L'avv. Carlevaro risponde che il termine di chiusura delle indagini è di 120 giorni.

Il Vice Presidente Alvaro Casati chiede se queste situazioni si verificano anche nelle altre Federazioni e in quale percentuale

Il Prefetto Taucer assicura che tale problematica esiste anche in tante altre Federazioni sportive.

Successivamente il Presidente Di Paola fa presente che la Federazione, a differenza del CONI, pubblica le sentenze per esteso per il principio di massima trasparenza, previsto dal regolamento di Giustizia Federale.

Il Presidente del C.R. Campania, Vincenzo Montrone, condivide tutti gli argomenti riferiti precedentemente, facendo presente che il Comitato FISE Campania, il 29 luglio, ha partecipato ad un bando regionale per la prevenzione della gestione e del contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Alle ore 12.30 il Prefetto Taucer e l'Avv. Carlevaro si congedano e il Presidente Di Paola li ringrazia sentitamente per aver fornito importanti chiarimenti su tali tematiche.

Successivamente sottopone all'attenzione della Consulta il verbale del 30 agosto 2019.

Dopo breve discussione il suddetto verbale viene approvato all'unanimità.

Prende quindi la parola il Presidente del C.R. Lombardia, Vittorio Orlandi, per esprimere soddisfazione per l'aver affrontato con urgenza e tempestività un tema così delicato.

Ritiene che la Federazione possa prevenire il verificarsi di tali episodi di grave entità, instaurando regole severissime.

Il Presidente del C.R. Veneto, Clara Campese, sottolinea che la Federazione deve tutelare i Presidenti Regionali ed evidenzia quindi l'importanza che siano tutelati dal rischio di accuse di diffamazione.

In tale contesto, desidera informare che lo sport equestre ha dei principi sostanzialmente sani.

Il Presidente Di Paola precisa che la Procura federale non è solo un organo repressivo, ma rappresenta anche un punto di riferimento per i rappresentanti federali che possono trovare nella Procura un'occasione di confronto diretto su eventuali problematiche raccolte sul territorio.

Il Presidente del C.R. Puglia, Francesco Vergine, raccomanda ai Presidenti che prima di segnalare eventuali situazioni critiche, debbano prestare maggiore attenzione ai messaggi ricevuti dall'esterno.

Stefano Meloni crede sia opportuno che gli istruttori seguano delle fondamentali regole comportamentali.

Il Presidente del C.R. Calabria, Roberto Cardona, concorda con Clara Campese e ritiene opportuno che l'intervento della Federazione debba essere effettuato con fatti concreti. Crede che la Federazione debba supportare i Presidenti nel caso in cui procedano con la denuncia, a seguito di avvenute segnalazioni.

Il Presidente del C.R. Toscana, Massimo Petaccia, è d'accordo con quanto espresso da Stefano Meloni, ritiene fondamentale che i manuali di equitazione, che rappresentano le linee guida per gli istruttori, siano opportunamente aggiornati, inserendo anche la parte della psicologia.

Precisa inoltre che l'ambiente equestre è sostanzialmente sano, ma è necessario che la comunicazione sui media venga effettuata più correttamente.

Eleonora Di Giuseppe sottolinea che la Federazione dovrà adottare opportuni provvedimenti e rettificare alcune vicende, evidenzia inoltre che, a differenza di quanto previsto nei Principi informativi emanati dal CONI, non è d'accordo che un istruttore radiato possa proseguire l'attività sportiva in un'altra Federazione o Ente di promozione Sportiva. Fa presente che diverse Federazioni hanno provveduto a non inserire una modifica statutaria su tale normativa relativa ai soggetti

radiati, e propone, pertanto, che il Commissario Ad Acta, possa prevedere tale modifica nello Statuto Federale.

I presenti chiedono al Consigliere Di Giuseppe di documentare tali convincimenti poiché non risulta che le Federazioni possano disattendere i principi informatori del CONI e non a caso è stato nominato un Commissario dal CONI per adeguare gli statuti federali a tali principi. Il Consigliere Di Giuseppe si riserva di approfondire e documentare le federazioni che hanno disatteso questo principio.

Il Presidente Di Paola rileva che occorre adottare idonei strumenti di prevenzione, evitando che nello sport equestre non avvengano più tali situazioni, per questo la Federazione e i Comitati hanno avviato nuovi protocolli che hanno già dato i primi riscontri con modelli di onorata certificabilità dell'istruttore, cioè un nuovo decalogo improntato a buone maniere e a regole da rispettare, dunque un istruttore D.O.C., che insegni anche con etica professionale il rispetto per se' stessi oltre che per il cavallo, come proprio compagno di avventura e di vita, e che sia coadiuvato da uno sportello d'ascolto composto da un'equipe multidisciplinare.

Il coordinamento sarà gestito da un Comitato Tecnico Scientifico che possa garantire il rispetto di tali regole, con il preciso obiettivo di agire in via preventiva, poiché' la fase repressiva risulta tardiva rispetto alla gravità delle azioni commesse.

La Federazione, pertanto, intende avviare un'intensa opera di "moral suasion" e una serie di iniziative volte soprattutto a valorizzare il ruolo etico dell'istruttore, attraverso gli strumenti di formazione ed informazione che consentano di riconoscere situazioni di disagio dei ragazzi, nonché' sensibilizzare la coscienza sociale dei tesserati perché possano individuare, segnalare e soprattutto non tollerare persone che abbiano comportamenti inappropriati.

Sottolinea inoltre che la Federazione intende dare risposte concrete come costituirsi parte civile in procedimenti penali attivati per perseguire questi reati, e poter valutare la possibilità di costituire un fondo per contribuire alle spese delle vittime.

Francesco Vergine precisa che è stata approvata una norma relativa al gratuito patrocinio affinché' possano essere evitate le spese legali, indipendentemente dal reddito

Al termine della riunione si incarica il Presidente Di Paola, il Presidente Vergine e il Segretario Generale di elaborare interventi preventivi ritenuti opportuni e repressivi come costituzioni in giudizio penali o affiancamento legale per le vittime per evitare situazioni di abuso o violenza di qualsiasi genere in enti affiliati o aggregati e più in generale da parte di tesserati o attivisti del movimento sportivo equestre.

Nessun altro chiede di intervenire e, quindi, esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, alle ore 14.20 il Presidente dichiara chiusa la riunione, ringraziando tutti della partecipazione.

